

COPIA

DELIBERAZIONE N° 11
in data: 11/01/2011

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL **CONSIGLIO COMUNALE**

OGGETTO:

TRASCRIZIONE DISCUSSIONE CONSIGLIO COMUNALE DEL 11/01/2011 .

L'anno **duemilaundici** il giorno **undici** del mese di **Gennaio** alle ore **20:45**, nella sala delle adunanze consiliari si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta pubblica, previa osservanza delle formalità prescritte dalla legge e dallo Statuto.

All'appello iniziale risultano:

-

1- MAMMI ALESSIO	Sindaco	S	12- MAZZA DANIELE	Consigliere	S
2- MONTANARI CORINNA	Consigliere	S	13- RIVI ANNALISA	Consigliere	S
3- DOTT. FERRI MARCO	Consigliere	S	14- VECCHI ELENA	Consigliere	S
4- BIZZOCCHI MASSIMO	Consigliere	S	15- GRILLENZONI SANDRO	Consigliere	S
5- MENOZZI MARCO	Consigliere	S	16- AVV. PAGLIANI	Consigliere	S
			GIUSEPPE		
6- GALLINGANI MARCELLO	Consigliere	S	17- NIRONI ALESSANDRO	Consigliere	S
7- DAVOLI GIOVANNI	Consigliere	S	18- FILIPPINI FABIO	Consigliere	S
8- CAFFETTANI MATTEO	Consigliere	S	19- BELTRAMI DAVIDE	Consigliere	S
9- GUIDETTI RENATO	Consigliere	S	20- FERRARI FABIO	Consigliere	S
10- SOLUSTRI CRISTINA	Consigliere	S	21- MORETTI FILIPPO	Consigliere	S
11- MATTIOLI ELISA	Consigliere	S			

TOTALE PRESENTI: **21**
TOTALE ASSENTI: **0**

Partecipa alla seduta il Segretario Generale **DOTT. ANDREA ORLANDO**

Il Presidente **DOTT. FERRI MARCO** dopo aver constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed invita i Consiglieri a trattare l'argomento in oggetto.

Sono presenti all'appello iniziale **il sindaco e 17 consiglieri**.

Sono presenti gli Assessori: Pighini Alberto, Zanni Christian, Bertocchi Luca, Nasciuti Matteo, Pedroni Claudio e Manelli Gian Luca

Alla deliberazione n. 4 sono presenti **il sindaco e 18 consiglieri** in quanto entra il consigliere Gallingani Marcello;

Alla deliberazione n. 7 sono presenti **il sindaco e 19 consiglieri** in quanto entra il consigliere Grillenzoni Sandro.

DELIBERAZIONE DI C.C. N. 11 DEL 11/01/2011

OGGETTO: TRASCRIZIONE DISCUSSIONE CONSIGLIO COMUNALE DELL'11-01-2011.

IL CONSIGLIO COMUNALE

nell'odierna seduta del 11/01/2011 si svolge la discussione che interamente trascritta dalla registrazione magnetica è qui di seguito riportata:

Punto n. 1: *"Approvazione verbali seduta precedente del 30.11.2010". (Deliberazione C.C. n. 1)*

Marco Ferri - Presidente del Consiglio:

"Il Consiglio è chiamato ad approvare i verbali della seduta del 30 novembre 2010. "

Consigliere Alessandro Nironi:

"Relativamente alla parte dell'approvazione dell'ordine del giorno sui 150 anni dell'Unità d'Italia, nel dispositivo (voglio far riferimento al Segretario Generale per la documentazione), era previsto l'obbligo da parte dei membri del Consiglio comunale di dotarsi, durante le sedute, di segni distintivi che ricordassero i 150 anni dell'Unità d'Italia. Capisco che vi sia stato poco tempo per attuare tale impegno, però, essendo stato approvato, sarebbe opportuno darne esecuzione. "

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

Metto in votazione i verbali della seduta del 30 novembre 2010. *(Approvati a maggioranza). Favorevoli n. 12; astenuti n. 5).*

favorevoli n. 12

contrari n. 00

astenuti n. 05 Filippini Fabio, Pagliani Giuseppe, Beltrami Davide *(Il Popolo della Libertà)*, Ferrari Fabio, Moretti Filippo *(Gruppo Lega Nord Padania)*

Punto n. 2 *"Comunicazioni del Sindaco" (Deliberazione C.C. n. 2)*

Non ci sono comunicazioni.

Punto n. 3: *"Interpellanza presentata dal gruppo consiliare Il Popolo della Libertà in merito alla Società per la Casa".(Deliberazione C.C. n.3)*

Marco Ferri - Presidente del Consiglio

Informo che nella riunione dei Capigruppo è stato **concordato di rinviare** la discussione sul presente punto alla prossima seduta di Consiglio.

Punto n. 4: "Interpellanza presentata dal gruppo consiliare Il Popolo della Libertà in merito alla situazione rotatoria S.P. 467 in località Chiozza di Scandiano adiacente cavalcavia Via Aldo Moro". (Deliberazione C.C. n. 4)

Consigliere Alessandro Nironi:

"Considerato che la rotatoria realizzata in località Chiozza di Scandiano circa due anni or sono sulla ex S.S. 467 evidenzia grossi problemi di visibilità per coloro che vi transitano in entrambe le direzioni di marcia.

Considerato che molti automobilisti hanno segnalato la scarsa visibilità della stessa soprattutto nelle ore notturne e nelle giornate dove le condizioni meteo non sono stabili.

Considerato che la segnalazione arrivata da diversi cittadini pone l'attenzione in particolare sulla circostanza che in prossimità del sovrastante cavalcavia risulta esser presente una zona d'ombra prima di giungere alla rotonda.

Considerato evidente, per chiunque percorra tale tratto di strada provinciale, il pericolo di urtare, specie nelle giornate di nebbia e nelle ore notturne, i paletti di colore bianco applicati per rallentare il traffico.

Considerato che, come dimostrato da numerosi studi scientifici, la creazione di nuove rotatorie su tratti stradali in precedenza retti dovrebbe essere accompagnata dall'apposizione di segnaletica al centro della carreggiata (nel caso di specie quella che rimane a sinistra nell'imboccare la rotatoria) alta e luminosa.

Preso atto che numerosi sono stati gli scontri di autoveicoli con i cordoli e la cartellonistica sino al punto di abbattere in più di una circostanza i paletti sopra richiamati (a titolo di esempio foto in allegato 0291).

Si chiede all'Amministrazione comunale nella persona dell'Assessore competente di intervenire presso le Autorità competenti (Provincia - Comune) per

1. predisporre un'adeguata illuminazione sotto il cavalcavia di via Aldo Moro;
2. apporre al centro della carreggiata adeguata segnaletica: alta in quanto chi procede dietro, incolonnato, non vede quella bassa oggi installata; l'automobilista è infatti coperto da chi lo precede trovandosi a dover sterzare a destra nel seguire la canalizzazione e, in questo modo, accorgendosi solo all'ultimo minuto della svolta. Luminosa per poter meglio rendere visibile la rotonda durante le ore notturne;
3. di fare sì che tutta la cartellonistica e la segnaletica impiegata risulti ben visibile: strisce orizzontali a terra, pali verticali e protezioni mediante l'utilizzo di colori quali il bianco brillante; ove fosse possibile eventualmente con catarifrangenti a norma, ancor meglio se illuminati a punti LED, evitando colorazioni del tipo grigio antracite oggi presenti e ragione non ultima dei diversi sinistri;
4. predisporre un'adeguata protezione per coloro (pedoni e ciclisti) che transitano all'esterno della rotonda: se si vuole infatti convenientemente proteggere tali utenti occorre che sia posizionato un guard-rail con corrimano interno, non già gli attuali quattro tubi (sopra definiti paletti) arrotondati posti all'esterno del sentiero pedonabile; le auto ed i TIR che transitano, arrivando dal centro della rotonda non troverebbero in tali pali alcuna resistenza alla loro uscita dalla carreggiata;
5. di fornire all'interpellante gruppo consiliare copia scritta dei calcoli progettuali illuminotecnici relativi alla rotatoria in oggetto".

Voglio semplicemente soffermarmi sulle richieste perchè, rispetto a questo punto della ex Strada Statale 467, si sono riscontrati diversi incidenti e, a giudizio dagli interpellanti, questo dipende dal fatto che in primo luogo vi sia una non adeguata illuminazione sotto il cavalcavia di Via Aldo Moro, poi da un complesso di situazioni che soprattutto si riferiscono alla inadeguata segnaletica. A chiunque sarà capitato di vedere come la segnaletica sia stata sempre messa e sempre puntualmente abbattuta. Quindi deve esserci un problema di impostazione della rotonda e di impostazione della segnaletica, anche perchè le attuali protezioni, soprattutto per i pedoni e per i ciclisti, sono insufficienti."

Assessore Cristian Zanni:

"Innanzitutto occorre precisare che il tratto di strada in questione è stato realizzato dalla Provincia di Reggio Emilia ed è rimasto in sua gestione fino al 17 dicembre 2010, data in cui si è formalmente preso in carico il nuovo asse pedemontana e con tale atto si è avuto il momento attuativo dell'accordo di programma per la nuova classificazione delle strade provinciali comunali del territorio scandianese che era stato approvato con delibera di Giunta comunale a marzo del 2010. Quindi, da quella data, la rotatoria è in carico al Comune di Scandiano sia per la manutenzione che per il resto. La realizzazione della rotatoria è nell'ambito degli interventi e di messa in sicurezza della strada provinciale 467 e, vista la programmazione di un insieme coordinato di opere lungo tutto l'asse, parte delle quali già portate a termine attraverso un accordo nel 2008 tra la Provincia di Reggio e gli enti locali competenti, nel 2011 troverà attuazione il secondo stralcio di tale accordo di programma con ulteriori opere di cui dopo dirò meglio. Il disegno di implementazione della

sicurezza di questo asse si inquadra in un ambito più complessivo di riorganizzazione della viabilità provinciale e comunale al quale si aggiungerà un ulteriore tassello con la prossima apertura della variante 467 tra Scandiano e Casalgrande e proseguirà con la realizzazione delle opere previste a carico di FER a seguito della soppressione dei passaggi a livello sulla linea Reggio-Sassuolo. La messa in esercizio della variante 467 comporterà una redistribuzione dei flussi veicolari. Vi ricordo che dai primi dati delle simulazioni che abbiamo già esposto anche nelle serate della partecipazione del piano urbano della mobilità, il piano prevede una riduzione del 75% del traffico pesante su tale asse e circa del 35% del traffico veicolare leggero. Pertanto, si può ritenere opportuno, anche prima di apportare delle modifiche sostanziali alla segnaletica della intersezione, attendere che tale evento abbia luogo e vedere come influenzerà in modo significativo appunto le abitudini degli utenti in questo tratto stradale. La rotatoria è stata realizzata in sostituzione di un preesistente incrocio a "T" di tipo tradizionale in base alle più recenti acquisizioni in termini di progettazione stradale come intervento di moderazione del traffico, in quanto l'introduzione di questo tipo di svincolo consente di ottenere alcuni benefici: agevolare lo scambio dei flussi veicolari tra strada Pedemontana e la 467, ridurre la velocità dei veicoli che si trovano a percorrere un tratto stradale rettilineo con presenza sul lato sud di diversi accessi per attività produttive e commerciali (chiunque abbia fatto effettivamente quella strada non può che concordare che la velocità su quel tratto è assolutamente diminuita), e mettere in sicurezza le utenze deboli, in questo caso ciclisti e pedoni appunto in corrispondenza del nodo con la realizzazione dei percorsi dedicati; percorsi dedicati che, al momento, in questa fase, sono un po' a spot, nel senso che non esiste attualmente il percorso precedente e successivo alla rotatoria. Come ben sapete, le modifiche alla viabilità portano sempre con loro in un primo periodo la probabilità di un incremento di incidentalità dovuta soprattutto all'abitudine dei comportamenti dei conducenti nonostante le opere siano realizzate e rispondenti alle normative tecniche necessarie. Nel caso specifico, dal dicembre 2009, data di ultimazione della rotatoria, che quindi è attiva da poco più di un anno, la Provincia ha rilevato i seguenti incidenti: nel gennaio 2010 un'automobile rade al suolo praticamente tutti i delineatori di metallo di colorazione scura che erano stati inizialmente posti, dotati di rifrangenti nella parte superiore, posizionati sul lato destro in entrata a Chiozza. Tali delineatori sono stati sostituiti dalla Provincia con quelli attuali bianchi, maggiormente visibili, con catarifrangente, che da allora non sono più stati abbattuti. Sempre a gennaio, un'auto in ingresso da Scandiano sulla 467 abbatte il cartello a bandiera per le indicazioni stradali in rotatoria, quello posto al centro dell'isola pedonale, cartello che, ovviamente, è stato riparato. In aprile 2010 (tra l'altro la foto di cui avete portato documentazione nell'interrogazione) un'auto in ingresso da Chiozza sulla 467 va ad abbattere il cartello a bandiera posizionato in uscita dalla 467, dopo aver attraversato tutta la rotatoria, quindi avendola imboccata anche correttamente, in direzione Scandiano. Anche in quel caso è stato riparato. Da allora la Provincia non ha più dovuto fare interventi di manutenzione sulla rotatoria al fine di ripristinare danni causati da incidenti. Inoltre sono stati eseguiti altri lavori, questa volta l'intervento è stato del Comune di Scandiano che, nell'ambito del rifacimento degli asfalti attuati nell'estate del 2011, visto che il tratto di competenza comunale arriva fino all'ingresso della rotatoria, ha provveduto a ridefinire le carreggiate in ingresso appunto provenienti da Scandiano che hanno tolto quella brusca svolta a sinistra che era necessaria per imboccare la rotatoria con la vecchia segnaletica orizzontale. Sono stati rilevati anche gli incidenti da parte della Polizia Municipale; secondo il dato del 2009, quindi in assenza della rotatoria, erano avvenuti quattro incidenti (ovviamente quelli rilevati dalla Polizia Municipale e dal NUSPI) e nel 2010 in totale ne sono stati rilevati due. Questi dati fanno pensare che gli incidenti siano dovuti in primo luogo alla variazione del tracciato esistente, quindi ad una sostanziale cosa fisiologica per le modifiche alla strada che vengono realizzate. Relativamente alla infrastruttura realizzata ed ai quesiti posti, la problematica relativa al cono d'ombra sotto il cavalcavia era nota da tempo e da tempo era stata sollecitata anche la Provincia la quale, però, per i suoi canoni, ha sempre ribadito la non necessità di intervenire in merito; ma non appena è stato preso in carico il tratto, quindi al 17 di dicembre, si è provveduto a garantire adeguata illuminazione al tratto sottostante il cavalcavia riattivando fondamentalmente un impianto di illuminazione precedentemente dismesso che è stato con poca spesa riattivato. La Provincia afferma che nel corso dei lavori la segnaletica orizzontale e verticale è stata realizzata coerentemente con quanto previsto dal Codice della Strada che nel caso in esame non prevede l'installazione di segnaletica alta o luminosa e nello specifico la Provincia, appunto, la ritiene anche non particolarmente utile. In merito ai numerosi recenti studi richiamati per migliorare la visibilità delle rotatorie, io vi invito, se avete questi dati, di fornirceli, in quanto i tecnici non hanno trovato queste informazioni. Il codice della strada, peraltro, non prevede nemmeno la rotatoria come elemento del Codice della Strada, pertanto capisco come possano anche essere stati già inseriti quanto meno in una qualche normativa che sia vincolante per la progettazione e per l'intervento. La Provincia ha comunque fornito, sollecitata dal Comune, la disponibilità ad attuare azioni manutentive da intraprendere, quali la ravvivatura della segnaletica orizzontale e l'eventuale potenziamento di quella verticale, quindi possiamo anche andare a mettere delle cose in più rispetto a quanto non strettamente necessario secondo il Codice della Strada. I raccordi sono stati realizzati con raggi di curvatura conformi al Decreto Ministeriale del 2006 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e non costringono a manovre o a sterzate repentine se ci si immette nella rotatoria rispettando i limiti di velocità imposti nel tratto di strada in oggetto. In merito invece alla protezione dei percorsi pedonali, come dicevo prima, si può dire che attualmente gli stessi possono essere ritenuti adeguati, ma dovuti più allo

scarso utilizzo che ha in questo momento quel percorso pedonale o ciclabile, in quanto è lasciato nel vuoto, è un'opera incompleta. Nell'ambito dell'accordo per la messa in sicurezza della 467, che ho citato precedentemente, verrà invece realizzata una nuova ciclabile che partirà dal centro commerciale "Futura" e arriverà fino alla rotatoria, ed è intenzione dell'Amministrazione comunale proseguire successivamente il tratto di rotatoria di fronte all'abitato di Chiozza, dove c'è la pizzeria, la Scalabrini e un pò di abitazioni, che è opportuno siano serviti anche da una mobilità sostenibile, soprattutto in sicurezza. Questo comporterà, ovviamente, la riduzione del numero di corsie in ingresso alla rotatoria, cosa che anche a parere della Polizia Municipale risulta essere una delle cause principali per alcuni degli incidenti che sono avvenuti, in quanto con due corsie che convergono in una e dopo devono tornare a fare una brusca sterzata verso sinistra per rientrare nella rotatoria, sicuramente non è una situazione attualmente molto adeguata. Pertanto, si valuterà nell'ambito della realizzazione del tratto di ciclopedonale che ho citato nell'accordo di programma nel 2011 di verificare ciò che è necessario inserire quali, appunto, adeguate protezioni che rendano il tracciato invalicabile, come prescritto nel Decreto Ministeriale del 30.11.1999 n. 557, che prevede per la delimitazione tra la sede stradale e la sede propria della ciclopedonale, un'isola spartitraffico non inferiore a 50 cm come larghezza (cosa che attualmente è già esistente), e che non sia sormontabile o invalicabile. Quindi, da quel punto di vista, se da un lato potrebbe anche essere ritenuta rispettata la normativa, sicuramente qualche cosa può essere fatto per comunque aumentare la sicurezza e la protezione dei pedoni proprio nel momento in cui la ciclopedonale comincerà ad essere anche frequentata sicuramente da molta più gente. “

Consigliere Alessandro Nironi:

“**Mi dichiaro soddisfatto** della risposta. Però, prima di fornire gli studi tecnici e scientifici, l'assessore ci deve fornire la copia scritta dei calcoli che abbiamo richiesto, così ristabiliamo l'ordine dei passaggi logici.”

Assessore Cristian Zanni:

“Ho dimenticato di rispondere all'ultimo punto. Ho con me quanto è stato chiesto, lo potete ritirare.”

Punto n. 5: *"Verifica della quantità e qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie, da cedere in diritto di proprietà o in diritto di superficie, ai sensi dell'art. 172 lettera C), del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267". (Deliberazione C.C. n.5)*

Gian Luca Manelli - Vice Sindaco:

“Come previsto dal Testo Unico degli Enti Locali, tutti gli anni, prima del bilancio, è necessario fare questa ricognizione delle aree. La ricognizione anche quest'anno è negativa, è una delibera propedeutica e obbligatoria per l'approvazione del bilancio che avverrà prossimamente.”

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“Poichè nessuno chiede di intervenire, metto in votazione il punto all'ordine del giorno. (Approvato a maggioranza).”

favorevoli n. 13

contrari n. 00

astenuti n. 06 Filippini Fabio, Pagliani Giuseppe, Nironi Alessandro (*Il Popolo della Libertà*), Ferrari Fabio, Moretti Filippo e Beltrami Davide(*Gruppo Lega Nord Padania*);

Punto n. 6: *"Modifiche alla Stato di Agac Infrastrutture SpA funzionali ad adeguarne i contenuti alla vigente disciplina normativa in materia di società di produzione di beni e servizi strumentali in favore dei Comuni soci. Adozione da parte di AGAC Infrastrutture SpA di regolamento per il controllo analogo. Affidamento in house ad Agac Infrastrutture SpA di attività di produzione di beni e servizi. Determinazioni conseguenti. (Deliberazione C.C. n.6)*

Gian Luca Manelli - Vice Sindaco:

“Questa proposta di delibera trae spunto da un'analisi di fattibilità di un progetto che i soci di AGAC Infrastrutture - che ricordo sono i Comuni della provincia di Reggio, che sono gli unici soci di questa Società che è proprietaria delle infrastrutture presenti sul territorio per quanto riguarda tutte le reti gestite attualmente da Iren - di costruire sugli edifici di proprietà comunali della provincia, tetti fotovoltaici sino a 5.000 chilowatt di potenza, con le finalità di ridurre i costi per i Comuni e di migliorare l'impatto ambientale utilizzando energie rinnovabili sul territorio per tutto quello che riguarda gli edifici pubblici. Questo progetto, demandato in questo modo, è al di fuori dei patti di stabilità, quindi sostanzialmente è un *project financing*. E' in questo momento - come dicevo prima - una fattibilità di progetto, quindi un'idea progettuale che deve piano piano trovare attuazione e, visti i tempi non molto lunghi, si procede su di una serie di binari paralleli, uno dei quali è appunto quello previsto questa sera dalla proposta di delibera, cioè quello della modificazione dello Statuto di Agac Infrastrutture in modo tale da consentire la realizzazione di questo tipo di progettualità.

Contestualmente si è iniziato a chiedere ai Comuni le disponibilità di tetti per il fotovoltaico, quindi una ricognizione di quelli che sono i tetti, per andare a dimensionare effettivamente quelli che saranno i progetti. Tendenzialmente ogni Comune avrà tetti fotovoltaici all'interno dei chilowatt che dicevo prima, stimati in 5.000 chilowatt nella provincia, proporzionale a quella che è la propria partecipazione in Agac Infrastrutture, salvo che le quote non richieste da determinati Comuni possono essere ridistribuite ad altri Comuni. Nella fattispecie della proposta di delibera di questa sera, Agac Infrastrutture può costruire per conto dei Comuni, quindi operare come *project financing* per conto dei Comuni, tetti fotovoltaici se è riconosciuta come società strumentale dei Comuni. Quindi l'adeguamento dello Statuto prevede sostanzialmente due cose: da una parte l'accettazione del fotovoltaico, quindi dell'energetico che prima non c'era, all'interno degli scopi della società; dall'altra la qualificazione della società anche come società strumentale dei Comuni per la realizzazione di opere destinate appunto all'utilizzo di questi. In questo modo, l'affidamento può essere in house, quindi fatto direttamente dai soci alla società senza dover ricorrere a bandi di gara, bandi di gara che saranno indetti invece da Agac Infrastrutture ovviamente per la realizzazione degli impianti.”

Consigliere Daniele Mazza:

“Voglio far notare come queste modifiche che andiamo a fare allo Statuto di Agac Infrastrutture possono permettere ai Comuni come il nostro, che hanno deciso anche di impegnarsi nella produzione di energia elettrica, di utilizzare le superfici pubbliche, in questo caso tetti, o in caso si faranno degli impianti a terra, e allo stesso tempo di andare a fare una sorta di "investimenti" che però non vanno ad incidere sul patto di stabilità e che per questo motivo non potrebbero essere fatti. Questo è un metodo che ci permetterà di dotarci di strutture per la produzione di energia elettrica salvaguardando il patto di stabilità dei Comuni che già adesso è molto oneroso. “

Consigliere Fabio Filippini:

“Pur considerando l'aspetto positivo di questa modifica allo Statuto perchè di fatto può consentire, senza investimenti da parte dei Comuni, di installare dei pannelli fotovoltaici sugli edifici comunali, soprattutto se adibiti ad autoconsumo, noi ci asterremo perchè non ci è ben chiaro sostanzialmente come poi verranno affidate sostanzialmente le gare che poi vedranno partecipare le aziende. È un po' fumosa questa parte, quella che consentirà alle aziende di partecipare ad eventuali gare per installare i fotovoltaici sugli edifici comunali. La nostra paura è che non vi sia sufficiente trasparenza in questo passaggio nelle gare che si dovranno necessariamente fare per installare l'attrezzatura per i fotovoltaici sugli edifici comunali. Quindi, pur ribadendo che condividiamo lo spirito della proposta, ci asterremo per questa motivazione.”

Consigliere Giovanni Davoli:

“Penso che sia una evoluzione di Agac inserire all'interno dello Statuto un nuovo business che a tutti gli effetti sta entrando a regime, e la dotazione all'interno dello Statuto di questa possibilità è l'aspetto prioritario. Quelle che saranno le gestioni degli appalti degli impianti che si andranno a realizzare sugli edifici comunali è marginale; a mio avviso è necessario provvedere a dotare uno Statuto di un qualche cosa che prima non vi era, perciò il passaggio primario è questo. “

Gian Luca Manelli - Vice Sindaco:

“Permettetemi un chiarimento. Come dicevo prima, c'è una certa urgenza nell'adire ai tempi di questa progettualità perchè, man mano che passa il tempo, si riduce il contributo in conto energia da parte dello Stato; come sapete, è già prevista una riduzione andare alla fine del 2011 del 18% del contributo. Quindi, se fosse possibile, sarebbe opportuno arrivare prima di questa riduzione perchè, ovviamente, sarebbe una riduzione dell'investimento per tutti i Comuni. Ciò che deliberiamo questa sera è, ovviamente, soltanto la variazione dello Statuto, che è propedeutica alla possibilità di portare avanti il progetto, e lo facciamo - come dicevo prima - nel senso che il progetto va avanti parallelamente: da una parte gli aspetti tecnici, dall'altra parte gli aspetti legislativi, non in fila per le motivazioni di tempo che dicevo prima. Quanto alle gare seguenti, si fa alla svelta: 5.000 chilowatt, considerando che il prezzo di un chilowatt adesso va dai 4.500 ai 7.000 euro di impianto, parliamo di una gara europea, quindi fatta con i crismi e i meccanismi delle gare europee, non può essere altrimenti. “

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“Poichè nessun altro chiede di intervenire, metto in votazione il punto all'ordine del giorno. *(Approvato a maggioranza)*

favorevoli n. 13

contrari n. 00

astenuiti n. 06 Filippini Fabio, Pagliani Giuseppe, Nironi Alessandro (*Il Popolo della Libertà*), Ferrari Fabio, Moretti Filippo e Beltrami Davide (*Gruppo Lega Nord Padania*)

Metto in votazione l'**immediata eseguibilità** della delibera ora approvata. *(Approvato a maggioranza)*.

favorevoli n. 13

contrari n. 00

astenuiti n. 06 Filippini Fabio, Pagliani Giuseppe, Nironi Alessandro (*Il Popolo della Libertà*), Ferrari Fabio, Moretti Filippo e Beltrami Davide (*Gruppo Lega Nord Padania*)

Punto n. 7: "Approvazione regolamento comunale per la celebrazione dei matrimoni civili".
(Deliberazione C.C. n.7)

Alessio Mammi – Sindaco:

“E' un regolamento che proponiamo al Consiglio comunale di approvare che serve innanzitutto a disciplinare un servizio, come quello della celebrazione dei matrimoni civili, che è molto importante, molto richiesto da parte dei cittadini, e dobbiamo garantire, per quanto ci viene chiesto dalla legge, quindi dal Codice Civile, ma anche dal Regolamento di Stato Civile del nostro Ente. Quindi, innanzitutto, la necessità di regolamentare questa materia, cosa che finora non è mai stata fatta in maniera organica proprio per evitare anche delle discrezionalità rispetto alle richieste e alle esigenze che i cittadini scandianesi e non che vengono a sposarsi a Scandiano manifestano, quindi stabilire delle regole, dei criteri omogenei, oggettivi e trasparenti, che i nostri ufficiali di Stato civile possono seguire nel momento in cui si devono occupare della celebrazione dei matrimoni civili. Ovviamente, l'altro obiettivo, è quello di regolamentare un servizio che sta aumentando molto nel corso del tempo, perchè noi arriviamo già, all'anno, ad avere circa 50 matrimoni civili nel Comune di Scandiano di cui anche molti cittadini non residenti nel Comune che vengono da fuori, perchè noi abbiamo sempre dato un'ampia disponibilità rispetto alle modalità organizzative di questi matrimoni, cioè abbiamo sempre dato una grande disponibilità di poter celebrare i matrimoni anche fuori dell'orario di servizio ed anche in sale non prettamente interne al palazzo comunale, e questo, ovviamente, fa aumentare anche i costi dell'Amministrazione. In questo regolamento viene garantito il servizio in maniera gratuita a tutti i cittadini, quindi questo è il principio e questa è la garanzia viene data a tutti, chiunque può sposarsi a livello di matrimonio civile in Comune in maniera gratuita se lo fa nell'orario di servizio e precisamente all'interno del palazzo comunale o nell'appartamento estense della Rocca dei Boiardo. Per chi, invece, ha l'esigenza di sposarsi di sabato pomeriggio, o di domenica, o nei giorni festivi, questo chiaramente va valutato dall'ufficio, verrà previsto il pagamento di una tariffa che sarà stabilita dalla Giunta comunale con un apposito provvedimento, una tariffa che serva a coprire i costi maggiori che ha un matrimonio realizzato fuori dall'orario di servizio. Un matrimonio nell'orario di servizio ha già dei costi perchè noi lasciamo di solito alla sposa un mazzo di fiori, facciamo una pergamena, c'è il costo del personale, quindi ha un costo; credo però che sia giusto garantire a tutti i cittadini di poter ricevere il matrimonio civile senza pagare nulla anche per coloro che non possono permettersi il pagamento di una cifra simbolica, però per chi vuole celebrarlo fuori dell'orario di servizio e in ambienti come può essere il Palazzo della Rocca o il Castello di Arceto e ovviamente di sabato pomeriggio o di domenica, verrà chiesto un contributo proprio a copertura delle spese che il Comune deve sostenere nel momento in cui deve pagare del personale in orario straordinario e deve richiamarlo al lavoro anche nei giorni festivi. Questi sono dunque i due principali obiettivi che ci proponiamo con questo regolamento. Si vuole, in sostanza, regolamentare una materia fino ad oggi non era regolata e governata in maniera organica attraverso nessun atto ufficiale dell'Amministrazione comunale, e regolare in particolar modo quelle situazioni di matrimoni che si propongono fuori dall'orario di servizio e soprattutto richiesti magari da cittadini che non risiedono a Scandiano. Poi ci sono ovviamente anche altre disposizioni relative all'utilizzo della sala, come ci si deve comportare all'interno degli spazi comunali, quali sono i doveri dei nubendi ed anche il modo con cui devono poter fare la domanda e presentare gli atti. “

Consigliere Alessandro Nironi:

“Sul testo e sul contenuto del regolamento non c'è nulla da obiettare, però voglio fare una precisazione a nome del gruppo: disciplinare, sia pure solo per quanto riguarda gli aspetti spaziali e di spesa la materia del matrimonio civile presso le sedi comunali avrebbe dovuto essere l'occasione, a nostro giudizio, per approfondire, sia pure a livello non di Consiglio comunale, magari di Commissione e sicuramente di Giunta, una tematica, quella che il Sindaco come ufficiale di governo non può ignorare: quella di porsi il problema della condizione giuridica e di eventuale clandestinità di persone che dovessero richiedere di essere celebrate con matrimonio in Comune di Scandiano. Questo è un tema che è stato affrontato in tanti Comuni del Nord Italia e pensiamo che la Giunta non possa in qualche modo ignorare e debba affrontare con suo provvedimento, perchè è evidente che non esiste ancora alcuna legislazione che vieta la celebrazione del matrimonio, ma esiste il dovere del Sindaco come ufficiale di governo di denunciare immediatamente il clandestino. Al riguardo, ricordo che in più di una circostanza, anche le Prefetture, quanto meno di Udine, sono intervenute (questo è l'ultimo caso) per bloccare la celebrazione del matrimonio per lo stato giuridico di clandestinità. Quindi questo è un punto che sicuramente in un modo o in un altro deve essere affrontato, visto che ci sono organi di governo, come le prefetture territoriali, che sono intervenuti. Vi è inoltre purtroppo un altro aspetto ed un'altra tematica in corso di sviluppo in Italia, i cui dati sono crescenti, da qui l'invito che facciamo alle autorità preposte è di verificare le effettive condizioni di presenza del consenso, perchè sono sempre più frequenti, anche nella provincia di Reggio Emilia (secondo gli ultimi dati in Italia siamo addirittura nell'ordine di 10.000-10.500) i matrimoni fra persone che sono caratterizzate da differenze significative di età e che, purtroppo spesso, anche la casistica giudiziaria ultimamente ha visto, nascondono altre finalità. Quindi l'invito che facciamo in questa materia è di prestare particolare attenzione e di non

affrontare l'argomento del matrimonio civile solamente come una questione di *location* e di spazi, è una tematica molto complessa che viene a toccare punti e profili molto sensibili e nuovi, recenti, della società, come quello dell'immigrazione e della presenza di persone che svolgono attività nei servizi assistenziali. Ovviamente, questa deve essere una puntualizzazione che non toglie il contenuto del regolamento, perché pensiamo che la Giunta non possa, in un modo o in un altro, non tenere presenti questi due argomenti.”

Consigliere Fabio Ferrari:

“La proposta di delibera è un bel documento che impegna la nostra Amministrazione a valorizzare maggiormente le nostre dimore storiche, questo potrà portare a maggior conoscenza i nostri palazzi, la Rocca, il Castello di Arceto e quant'altro, cercando appunto di convogliare maggiori matrimoni nella speranza che questi possano portare anche maggiore affluenza alla nostra attività di ristrutturazione locali. “

Alessio Mammi – Sindaco:

“Le considerazioni espresse dal Consigliere Nironi nel suo intervento sono da prendere in considerazione, ma non credo che siano particolarmente attinenti all'oggetto che ci apprestiamo ad approvare questa sera, in quanto questo è un regolamento che riguarda l'organizzazione del matrimonio e non la regolamentazione o la regolazione della posizione soggettiva dei nubendi, che invece è regolamentata dalle leggi dello Stato e in particolare dal Codice Civile al quale, ovviamente, qualsiasi Amministrazione comunale, compresa la nostra, si deve attenere. Questo è un regolamento che serve a decidere in che orari le coppie si possono sposare, dove si possono sposare, come devono lasciare la sala e quale contributo devono dare all'Amministrazione comunale; è di questo che si occupa il regolamento, proprio per evitare che vi sia discrezionalità anche nel gestire questi aspetti che comunque sono importanti nella vita di una persona. Rispetto alle riflessioni del consigliere Nironi io credo che ci sia sicuramente un fondamento di verità in ciò che egli ha detto, però non è una materia che riguarda l'oggetto in discussione questa sera.”

Consigliere Alessandro Nironi:

“Intervengo per dichiarazione di voto da parte del gruppo che sarà sicuramente a favore di questo Regolamento, proprio perchè se il Sindaco avesse ascoltato la mia premessa, visto che nel regolamento si affrontano i problemi relativi agli spazi ed ai costi, sarebbe l'occasione per la Giunta di andare al di là dell'organizzazione dei matrimoni e di affrontare il problema che molte altre amministrazioni comunali e prefetture hanno affrontato. L'occasione è data dal regolamento, tanto è vero che noi lo condividiamo e votiamo a favore. “

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“Poichè nessun altro chiede di intervenire, metto in votazione la proposta di deliberazione. *(Approvata all'unanimità).*

favorevoli n. 20

contrari n. 00

astenuti n. 00;

Metto in approvazione l'**immediata eseguibilità** della delibera ora approvata. *(Approvata all'unanimità).*

favorevoli n. 20

contrari n. 00

astenuti n. 00;

Punto n. 8: *"Affidamento in concessione ad ACER Reggio Emilia della gestione integrata del patrimonio di edilizia sociale e attività di gestione del patrimonio immobiliare del Comune di Scandiano per il periodo 01.01.2011-31.12.2015. Approvazione schema di convenzione". (Deliberazione C.C. n.8)*

Assessore Alberto Pighini:

“Ciò che andiamo a proporre di approvare al Consiglio comunale è lo schema di convenzione per l'affidamento ad ACER di Reggio Emilia della gestione integrata del patrimonio di edilizia sociale e delle attività di gestione del patrimonio stesso del nostro Comune. Questa convenzione, che era scaduta al 30 giugno 2010, poi prorogata per sei mesi, varrà dal 1° gennaio 2011 per cinque anni. Si era deciso di fare una proroga di sei mesi per riuscire a fare un percorso condiviso a livello distrettuale, tant'è che la stessa convenzione è stata approvata negli altri Comuni del distretto con le medesime caratteristiche. I principali aspetti che sono stati modificati nel passaggio dalla vecchia convenzione alla nuova è la durata, che è di cinque anni - come ho detto - a partire dal 1° gennaio 2011, con possibilità di rinnovo per ulteriori cinque anni alle stesse condizioni. All'art. 3 si stabilisce che il Comune può aumentare in qualsiasi momento, o anche diminuire, il patrimonio oggetto della convenzione. Abbiamo chiesto questa possibilità per avere una maggiore flessibilità nel corso degli anni in base anche a quelle che potrebbero essere le opportunità o le necessità che si dovessero manifestare. Il costo della gestione rimane costante, sotto questo punto di vista è stato fatto uno sforzo da parte di ACER in quanto non è stato aumentato ed è rimasto 43 euro per alloggio e 3,50 euro per ogni autorimessa, ed è e rimarrà costante anche nei prossimi cinque anni senza subire adeguamenti all'ISTAT. Viene inoltre definita all'interno della convenzione una puntuale programmazione

degli investimenti ed ACER si assumerà l'onere della gestione delle manutenzioni ordinarie. All'art. 11 vengono poi introdotte delle verifiche e sanzioni nel caso in cui ACER risulti inadempiente nell'esecuzione dei lavori e nella successiva assegnazione degli alloggi. Inoltre, alcune caratteristiche aggiuntive in carico ad ACER saranno quelle di svolgere una funzione di mediazione sociale, una funzione di indagine socio-economica delle caratteristiche degli assegnatari ed anche di mantenere un forte collegamento con i servizi sociali del territorio in modo da prevenire situazioni di difficoltà. “

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

Poichè nessuno chiede di intervenire, metto in votazione il punto all'ordine del giorno. *(Approvato a maggioranza.)*

favorevoli n. 14

contrari n. 00

astenuti n. 06 Filippini Fabio, Pagliani Giuseppe, Nironi Alessandro *(Il Popolo della Libertà)*, Ferrari Fabio, Moretti Filippo e Beltrami Davide *(Gruppo Lega Nord Padania)*

Metto in votazione **l'immediata eseguibilità** della delibera ora approvata. *(Approvato a maggioranza.)*

favorevoli n. 14

contrari n. 00

astenuti n. 06 Filippini Fabio, Pagliani Giuseppe, Nironi Alessandro *(Il Popolo della Libertà)*, Ferrari Fabio, Moretti Filippo e Beltrami Davide *(Gruppo Lega Nord Padania)*

Punto n. 9: *"Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare Italia dei Valori su "Acqua bene pubblico". (Deliberazione C.C. n.9)*

Consigliere Sandro Grillenzoni:

"Il Comune di Scandiano

Premesso che

- L'acqua rappresenta fonte di vita insostituibile per gli ecosistemi, dalla cui disponibilità dipende il futuro degli esseri viventi. L'acqua costituisce, pertanto, un bene comune dell'umanità, il bene comune universale, un bene comune pubblico, quindi indisponibile, che appartiene a tutti.
- Il diritto all'acqua è un diritto inalienabile: l'acqua non può essere proprietà di nessuno, bensì bene condiviso equamente da tutti,
- l'accesso all'acqua deve essere garantito a tutti come un servizio pubblico.
- L'accesso all'acqua, già alla luce dell'attuale nuovo quadro legislativo, e sempre più in prospettiva, se non affrontato democraticamente, secondo principi di equità, giustizia e rispetto per l'ambiente.
- La proprietà e la gestione del servizio idrico devono essere pubbliche e improntate a criteri di equità, solidarietà anche in rapporto alle generazioni future e rispetto degli equilibri ecologici.
- Il consumo umano delle risorse idriche deve avere la priorità rispetto ad altri usi:
- Il servizio idrico integrato è un servizio pubblico essenziale di interesse generale, privo di rilevanza economica e come tale non soggetto alla disciplina della concorrenza, ma rientrante nella competenza esclusiva della Regione, articolo 117 della Costituzione, che deve essere gestito con meccanismi che garantiscano la partecipazione sociale.

di impegnare il Sindaco e la Giunta a costituzionalizzare il diritto all'acqua, attraverso le seguenti azioni:

- riconoscere anche nel proprio Statuto Comunale il diritto umano all'acqua, ossia l'accesso all'acqua come diritto umano, universale, indivisibile, inalienabile e lo status dell'acqua come bene comune pubblico;
- riconoscere anche nel proprio Statuto comunale che il servizio idrico integrato è un servizio pubblico locale privo di rilevanza economica, in quanto servizio pubblico essenziale per garantire l'accesso all'acqua per tutti e pari dignità umana a tutti i cittadini, e quindi la cui gestione va attuata attraverso gli Artt. 31 e 114 del D.Lgs. n. 267/2000;
- nominare seduta stante la Commissione consiliare con lo specifico compito di integrare/modificare lo Statuto secondo le indicazioni sopra specificate ed assegnare alla stessa il termine di gg. 30 per la conclusione dei lavori da sottoporsi all'approvazione del successivo Consiglio Comunale;
- promuovere nel proprio territorio una cultura di salvaguardia della risorsa idrica e di iniziativa per la ripubblicizzazione del Servizio Idrico Integrato attraverso le seguenti azioni:
 - o informazione della cittadinanza sui vari aspetti che riguardano l'acqua sul nostro territorio, sia

ambientali che gestionali;

- contrasto al crescente uso delle acque minerali e promuovere l'uso dell'acqua dell'acquedotto per usi idropotabili, a cominciare dagli uffici, dalle strutture e dalle mense scolastiche ;
- promozione di una campagna di informazione/sensibilizzazione sul risparmio idrico, con incentivazione dell'uso dei riduttori di flusso, nonché studi per l'introduzione dell'impianto idrico duale;
- promozione, attraverso l'informazione, incentivi e la modulazione delle tariffe, della riduzione dei consumi in eccesso;
- informazione puntuale della cittadinanza sulla qualità dell'acqua con pubblicazione delle analisi chimiche e biologiche in ogni quartiere e contrada;
- promozione di tutte le iniziative finalizzate alla ripubblicizzazione del Servizio Idrico Integrato nel territorio di propria pertinenza.
- sottoporre all'Assemblea dell'Ambito Territoriale Ottimale l'approvazione delle proposte e degli impegni sopra richiamati oltre al seguente:

Sensibilizzazione all'importanza della riduzione dei consumi di acqua in eccesso attraverso informazione e incentivi.

Il Consiglio Comunale di Scandiano

Condivide nel merito i quesiti referendari promossi da Italia dei Valori dove si evince che l'acqua è un bene comune non può essere privatizzata;

Esprime il suo sostegno al referendum di Italia dei Valori, che in ambito nazionale ha raccolto un milione e mezzo di firme".

Consigliere Renato Guidetti:

“Come concordato in maggioranza, avremmo qualche emendamento da proporre il cui testo è già stato consegnato ai Capigruppo de Il Popolo della Libertà e della Lega. Noi crediamo che sia importante votare questo documento, per cui si è pensato di presentare alcuni emendamenti anche per quanto riguarda il discorso dell'attualità sul fatto delle tariffe. Proponiamo, laddove è scritto : "Il servizio idrico integrato è un servizio pubblico essenziale di interesse generale", che rimane, di togliere "privo di rilevanza economica e come tale non soggetto alla disciplina della concorrenza, ma rientrando nella competenza esclusiva della Regione, articolo 117 della Costituzione, che deve essere gestito con meccanismi che garantiscano la partecipazione sociale". Inoltre, laddove è scritto: "Riconoscere anche nel proprio Statuto comunale il diritto umano all'acqua..." va bene. Si propone invece di togliere: "Riconoscere anche nel proprio Statuto comunale che il servizio idrico integrato è un servizio pubblico locale privo di rilevanza economica, in quanto servizio pubblico essenziale per garantire l'accesso all'acqua per tutti e pari dignità umana a tutti i cittadini, e quindi la cui gestione va attuata attraverso gli artt. 31 e 114 del D.Lgs. n. 267/2000". Più avanti, laddove si dice: "Promuovere nel proprio territorio una cultura di salvaguardia della risorsa idrica" rimane; "e attraverso le seguenti azioni", si propone di togliere "di iniziativa per la ripubblicizzazione del servizio idrico integrato". Laddove si indicano le promozioni, si propone di togliere il periodo: "Promozione di tutte le iniziative finalizzate alla ripubblicizzazione del servizio idrico integrato nel territorio di propria pertinenza". Proponiamo di togliere: "Considerato che lo scorso 24 aprile è iniziata la campagna referendaria "L'acqua è un bene comune non può essere privatizzata", promossa da Italia dei Valori, referendum che ha già raccolto 800.000 firme e, anche se lo condividiamo, non ci pare questione che debba essere trattata in un documento del Consiglio. Si propone altresì di togliere, per le motivazioni che ho detto: " Il Consiglio Comunale di Scandiano condivide nel merito i quesiti referendari promossi da Italia dei Valori dove si evince che l'acqua è un bene comune non può essere privatizzata"; ed anche il periodo: "Esprime il suo sostegno al referendum di Italia dei Valori, che in ambito nazionale ha raccolto un milione e mezzo di firme". Si propone inoltre di integrare l'ordine del giorno come di seguito precisato: al 6° capoverso - la proprietà - si propone di aggiungere: "la proprietà del servizio idrico deve essere pubblica e la gestione affidata a società a maggioranza pubblica, deve essere improntata a criteri di equità, solidarietà, anche in rapporto alle generazioni future e al rispetto degli equilibri ecologici". Nell'ultima parte, si propone di scrivere: "Il Consiglio comunale di Scandiano si impegna a sostenere il Presidente della Regione Emilia Romagna nel ricorso alla Corte Costituzionale avverso alle norme in oggetto e a riportare le preoccupazioni espresse tanto dalla società civile, quanto dagli esponenti di Regioni ed Enti Locali in merito alla soppressione delle ATO; ribadire all'interno dell'ATO la propria titolarità delle funzioni ex art. 142 del D.Lgs. 152/2006, di organizzazione del servizio idrico integrato, di scelta della forma di gestione, di determinazione e modulazione delle tariffe dell'utenza, di affidamento della gestione e relativo controllo; proseguire e intensificare le azioni di informazione e promozione del risparmio idrico meritoriamente intraprese; sostenere

le tante iniziative e campagne promosse da associazioni, comitati, organizzazioni politiche e semplici cittadini volte a difendere il valore pubblico dell'acqua ed il diritto inviolabile di ciascun essere umano ad avere un'acqua potabile; mantenere lo stesso spirito di gestione pubblica dell'acqua anche nel suo assetto societario Iren, poichè è da considerarsi patrimonio civico della nostra comunità".

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“Quindi il testo emendato è quello riassunto dal Consigliere Guidetti e che è stato consegnato ai consiglieri. “

Consigliere Fabio Filippini:

“Al di là dei contenuti, io vorrei fare prima una disamina un po' più di alto livello, nel senso che a parte che quando il collega Grillenzoni presenta gli ordini del giorno (sembra quasi che lo vogliamo difendere, ma non è così), essi vengono completamente stravolti. Qua ci troviamo di fronte ad un ordine del giorno, a parte che ci vuole la segretaria per capire quale sarà il documento definitivo, poi in riunione dei Capigruppo avevamo chiesto la cortesia che questi emendamenti ci venissero mandati perlomeno durante il week end via e-mail, ma per l'ennesima volta ce li ritroviamo alle 20,45 da guardare, da capire e cercare di capire qual'è il testo definitivo, capire se votarli sì o no, capire cosa c'è da togliere e da aggiungere; non si capisce assolutamente niente. Mi chiedo se questo è il modo di comportarsi all'interno di un Consiglio comunale proprio come prassi, come metodo, per votare un ordine del giorno che noi riteniamo assolutamente importante, stravolgendo il testo che presenta un consigliere comunale, e caso mai se ne presenta uno parallelo. Riteniamo che non si possa presentarsi alle 20,45 con una sfilza di emendamenti dai quali non si capisce qual'è il documento che questa sera siamo chiamati a votare. Al di là dell'esposizione di Guidetti dalla quale non si è capito cosa si è tolto e cosa non si è tolto, anche leggendo il documento non si capisce qual'è la stesura finale, perchè allegato agli emendamenti non c'è il testo finale in modo da poterlo confrontare, comunque ci deve essere dato più tempo. Benché sia possibile da un punto di vista procedurale presentare emendamenti anche all'ultimo momento, penso che per una questione di correttezza quando si tratta di emendamenti così ampi si debba dare il tempo ai consiglieri di riflettervi sopra.”

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“Al di là del merito su cui non entro, il testo finale che si chiede di votare è quello che risulta nella seconda pagina del documento. Per chiarezza formale, il documento è quello, poi non entro assolutamente nel merito. Comunque, il testo che alla fine si chiede di votare è quello che comincia nella seconda pagina, laddove si dice: "Il testo così emendato risulta il seguente".

Consigliere Fabio Ferrari:

“Io ripercorro un po' il passaggio che ha detto il consigliere Filippini, cioè ci si prepara su degli ordini del giorno che vengono discussi in riunione Capigruppo, qualora vengano effettuati degli emendamenti si chiede sempre di avere un po' di tempo per eventualmente esaminarli. A me è capitato personalmente di prepararmi su di un testo di ordine del giorno e poi trovarmi in Consiglio comunale con documenti che vengono completamente stravolti. Anch'io sono nella difficoltà di capire qual'è quello giusto e quello sbagliato. Poichè ritengo l'argomento abbastanza importante, gradirei che la maggioranza, quando presenta un documento, lo presentasse come maggioranza compatta. Già si fa fatica a seguire certi argomenti importanti, poi vedendoli stravolti siamo veramente in maggiore difficoltà a seguire il filo conduttore di un ordine del giorno, e stiamo parlando di un documento legato all'argomento dell'acqua! “

Consigliere Renato Guidetti:

“Mi dispiace se il mio intervento non è stato preciso ed anche del fatto che gli emendamenti vi siano stati consegnati all'ultimo momento. Comunque, quello presentato è lo stesso testo della volta scorsa consegnato esattamente in data 23 marzo 2010. A quella data era stato iscritto un ordine del giorno nostro, che poi fu ritirato dal capogruppo Grillenzoni. Se volete, lo rileggo, così posso essere chiaro, prima non mi era sembrato il caso. Noi condividiamo ciò che Grillenzoni ha proposto a nome di Italia dei Valori in linea generale, abbiamo chiesto come la volta scorsa di presentare alcuni emendamenti per questioni che sono stati di fatto, che esistono già. Non è dunque che non condividiamo ciò che Grillenzoni ha proposto. Poi, abbiamo fatto un accordo secondo il quale queste cose non accadranno in futuro. Si chiede quindi al Consiglio di votare il testo con gli emendamenti proposti.”

Consigliere Sandro Grillenzoni:

“Alla luce dell'emendamento presentato, che è molto lungo ed articolato, propongo di rinviare l'argomento al Consiglio comunale di febbraio. “

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“E' stata avanzata una richiesta di ritiro del punto che sarà ripresentato alla prossima seduta. “

Consigliere Alessandro Nironi:

“La mia è una constatazione politica per la quale non occorre stare da questa parte dell'aula per farla. Da non so quante sedute registriamo l'assenza del legame che dovrebbe esistere nella maggioranza uscita dalle ultime elezioni. “

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“C'è una richiesta di rinvio, lei deve solamente dire se è favorevole a tale richiesta.”

Consigliere Alessandro Nironi:

“Noi siamo contrari alla richiesta di rinvio perchè c'è un commissariamento politico di un consigliere in quest'aula che per noi è inaccettabile, e al riguardo non esiste alcun documento. Vi invitiamo a certificare anche voi l'assenza del legame nel gruppo di maggioranza, perchè noi la riscontriamo. Ogni volta che il consigliere Grillenzoni presenta un emendamento, voi presentate degli emendamenti soppressivi, per cui invitiamo il consigliere Grillenzoni a venire da questa parte dell'aula. Questa è la richiesta che facciamo.”

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“Metto in votazione la richiesta di ritiro e di rinvio del punto al prossimo Consiglio. *(Approvata a maggioranza)*.

favorevoli n. 14

contrari n. 01 Nironi Alesando (Popolo delle Libertà’);

astenuti n. 05 Filippini Fabio e Pagliani Giuseppe, *(Il Popolo della Libertà)*, Ferrari Fabio, Moretti Filippo e Beltrami Davide *(Gruppo Lega Nord Padania)*

Punto n. 10: *"Comunicazione prelevamento dal fondo di riserva". (Deliberazione C.C. n.10)*

Gian Luca Manelli - Vice Sindaco:

“Si tratta di due prelevamenti dal fondo di riserva effettuati a fine anno, quando il fondo di riserva diventa ormai inutile, per un importo complessivo di circa 22.000 euro, di cui 16.000 euro per spese per i cimiteri, 6.000 euro sono destinati principalmente ai lavori di apprestamento delle riprese del Consiglio comunale con l'installazione delle telecamere e i lavori di muratura necessari.”

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“Il Consiglio prende atto.”

Esauriti i punti all'ordine del giorno, dichiaro sciolta la seduta.

Letto, approvato e sottoscritto:

Il Presidente
F.to DOTT. FERRI MARCO

Il Segretario Generale
F.to DOTT. ANDREA ORLANDO

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Li, _____

Il Segretario Generale
DOTT. ANDREA ORLANDO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata, in copia conforme, all'Albo Pretorio dal _____ al _____ n. _____ per la durata di 15 giorni ai sensi dell'art. 124, comma 1[^] del D.lgs 267/2000.

Li, _____

Il Segretario Generale
F.to DOTT. ANDREA ORLANDO

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione:
è divenuta esecutiva il _____ decorsi 10 giorni dalla pubblicazione ai sensi dell'art. 134, comma 3^o, del D.lgs 267/2000.

Li, _____

Il Segretario Generale
F.to DOTT. ANDREA ORLANDO

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Li, _____

Il Segretario Generale
DOTT. ANDREA ORLANDO